

# «Vendite ingiustificate»

**Maximilian Cellino**

«Difficile stabilire se esista o meno un attacco concertato del mercato nei confronti delle banche italiane. Le vendite a cui assistiamo in questi giorni non mi sembrano del tutto giustificate». Carlo Gentili, fondatore e amministratore delegato di Nextam Partners, non è uno a cui piace credere alla «teoria del complotto» sul mercato, ma fatica a farsi una ragione degli ultimi movimenti, compresa la seduta al cardiopalma di ieri.

**Secondo lei le banche italiane restano quindi in salute?**

È chiaro che se lo spread dei BTP nei confronti del Bund tedesco resterà costantemente sopra i 200 punti base e se proseguirà il deterioramento della situazione economica e politica in Italia, le banche saranno costrette a raccogliere denaro a prezzi più elevati e lo impiegheranno con rischi maggiori. In

più, con l'aumento dei tassi non sarà più possibile effettuare il carry trade, prendendo a prestito il denaro a tasso vicini a zero e reimpiegandolo a rendimenti superiori, che ha sostenuto i bilanci negli ultimi anni. Tutto questo si traduce in generale in una minore profittabilità.

**Non pesano anche le ricapitalizzazioni in corso?**

Gli aumenti di capitale erano necessari, ma alcuni potevano essere gestiti in modo più razionale, con maggiore attenzione alle esigenze del mercato. Sotto questo aspetto la comunicazione e certi interventi non sono stati a volte delle migliori e anche l'operatività in taluni casi non è

**«Non è realistico pensare che la somma dei nostri big valga meno di un solo istituto francese o tedesco»**

stata market friendly. Detto questo, resto però convinto che la penalizzazione sia eccessiva.

**Perché?**

Basta guardare le valutazioni di molti degli istituti italiani, che in Borsa capitalizzano molto meno degli asset che hanno. E si tratta di patrimonio vero, attivi di ottima qualità, liquide o facilmente liquidabili. Sotto questo aspetto sono molto differenti dalle banche spagnole, che negli ultimi anni hanno investito generando una bolla immobiliare.

**Si teme addirittura che le nostre banche possano diventare una preda per i big esteri.**

Per definizione certe operazioni non si possono escludere, ma non ai prezzi attuali. Le banche italiane valgono molto di più: non è certo realistico pensare che la sommatoria dei nostri principali istituti valga meno di una sola banca tedesca, francese o inglese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA